

Il comunicato d'oggi.

Azioni di artiglierie nel Trentino di pattuglie sul Carso.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 9 aprile 1927

Bollettino N. 687.

Nella giornata di ieri, le artiglierie, ostacolate quasi su tutta la fronte da una violenta ripresa di maltempo, furono tuttavia più attive in Valle Giudicaria e in valle d'Adige dove causarono incendi e danni evidenti in opere militari del nemico.

Sul Carso, nostre pattuglie in ricognizione disturbarono i lavori difensivi del nemico.

Generale CADORNA.

Anche l'America latina sta per seguire l'esempio degli Stati Uniti.

I grandi progetti americani

WASHINGTON, 9. I progetti che saranno presentati al congresso questa settimana comprendono: servizio militare obbligatorio; un bilancio delle entrate di tre miliardi di dollari; raddoppiamento delle forze navali; acceleramento costruzione di navi mercantili e grande prestito agli alleati. Aumentano gli indizi che il governo considera la possibilità di invio di un esercito in Europa; esso ordinò già tre milioni di granate e discute l'acquisto di elmetti d'acciaio, di lanciabombe e altro materiale. (Stef.)

Gli Stati Uniti

sequestrano le navi tedesche

NEW YORK, 9. Sono stati sequestrati nel porto di New York 27 navi tedesche di complessive 125.000 tonnellate fra le quali il grande transatlantico Vaterland di 54.000 tonnellate. Le macchine sono danneggiate ma i tecnici hanno dichiarato che le navi potranno essere disponibili dopo riparazioni che richiederanno sei mesi. Il governo ha deciso di utilizzare le navi nemiche per usi particolari gli equipaggi che comprendono 1133 tra marinai e ufficiali sono stati sbarcati ad Island. A Boston sono state sequestrate sei navi mercantili tedesche di complessive 78.000 tonnellate valutate 80 milioni. A Filadelfia sono stati sequestrati sei piroscafi di 36.000 tonnellate complessive valutati 35.000. In totale le navi mercantili tedesche sequestrate dagli Stati Uniti sono 94 con una stazza di 600.000 tonnellate e del valore di circa due miliardi. (Stef.)

Un vapore americano silurato

PERPIGNANO, 9. - I sottomarino tedesco silurò un vapore americano a 20 miglia di Banyuls sur Mer senza preavviso. L'equipaggio di 31 uomini fu salvato. Una barca con 15 uomini è giunta a Cerbive. Un canotto con 16 uomini fra cui il capitano, un ufficiale raggiunse Banyuls. Fra i marinai naufraghi si trovano due spagnoli. Il battello pesca Port Vendres si recò a tutto vapore verso il luogo ove il piroscafo nord americano fu silurato ma questo era già affondato.

Cuba ha dichiarato la guerra alla Germania

HAVANA, 9. Il presidente Menocal ha firmato la dichiarazione di guerra della repubblica cubana alla Germania. Le navi tedesche internate, furono sequestrate. (Stef.)

L'aiuto del Panama agli Stati Uniti per la difesa del Canale

PANAMA, 9. Il presidente della repubblica firmò un proclama assicurante agli Stati Uniti l'aiuto del Panama, per difendere il canale. Il presidente ritirò l'esequatur e tutti i consoli tedeschi. Questi in caso di completo verranno arrestati. (Stef.)

L'impressione e la tensione del Brasile per il siluramento di un piroscafo

RIO DE JANEIRO, 9. Telegrammi ricevuti da tutte le parti del Brasile riferiscono la viva commozione prodotta dal siluramento del Paraná. Ovunque l'opinione pubblica e la stampa reclamano una reazione energica ed immediata. Dopo una conferenza tra il ministro degli affari esteri e il presidente, questi ha riunito il consiglio dei ministri ed ha chiamato di urgenza il vicepresidente della repubblica a Rio de Janeiro. Il presidente ha dichiarato di essere risoluto ad agire con la fermezza che la dignità nazionale reclama ed attenderà soltanto che una inchiesta ufficiale abbia stabilito i fatti e le circostanze aggravanti. Il governo ha telegrafato al ministro del Brasile in Francia di procedere ad un'inchiesta urgente che è stata affidata al console del Brasile a Pherbourg. (Stef.)

Le scuse... germaniche

RIO DE JANEIRO 6. Il ministro della Germania Pauli si intrattene lungamente col ministro degli esteri. Secondo il «Journal do commercio», Pauli dichiarò che non credeva il vapore il brasiliano Prano; fosse stato silurato, ma riteneva avesse urtato in una mina. (Stef.)

Severe punizioni russe

PIETROGRADO, 9. Su rapporto del generale Alexeff il ministro della guerra Goutchkoff ordinò la revoca al generale Lex comandante, un esercito e yanoushevsky comandante un corpo d'armata la cui negligenza fu causa all'insuccesso russo sullo Stoccol. (Stef.)

Un attacco a Zebrugge Gand Bruges due torpediniere tedesche silurate.

LONDRA, 9. Un comunicato dell'ammiraglio annuncia: Nella notte dal 7 all'8 nostri idrovolanti hanno attaccato il molo di Zebrugge lanciandovi numerose granate. Anche i depositi di munizioni di Gand e di Bruges sono stati attaccati, tutti gli apparecchi sono tornati incolumi. La stessa notte durante altre operazioni sono state silurate due torpediniere tedesche al largo di Zebrugge una è affondata, la sorte dell'altra è sconosciuta, ma certo essa è rimasta gravemente danneggiata. Noi non abbiamo subito alcuna perdita. (Stef.)

Intervista con Miliukoff

PIETROGRADO 9 - Il ministro degli esteri Miliukoff intervistato da rappresentanti della stampa ha parlato sull'entrata in guerra degli Stati Uniti a fianco degli alleati ciò che è stato sempre suo parere. La sola parola che ci separava dalle vedute degli S. U. consisteva nel propugnare questi una pace, senza vittoria. Esso spiegò come le potenze dell'Intesa non avessero mai avuto pretesa al predominio del mondo, ciò che costituiva invece il principio della Germania.

Ha vagliato diverse ragioni pro e contro la pace senza vittoria; Sull'amicizia dell'ex zar per Guglielmo, assicurò che detta amicizia fu sempre di carattere puramente dinastico.

Le nobili parole

del governo provvisorio Russo.

ROMA, 9. Il presidente del governo provvisorio russo in risposta al telegramma inviato dagli dal presidente del consiglio dei ministri on. Boselli così ha telegrafato. I nobili sentimenti che ispirano a V. E. l'alto linguaggio dei suoi fervidi voti per l'opera del governo provvisorio e pel completo successo della causa degli alleati, trovano una viva eco nel mio cuore ed io ne ringrazio V. E. a nome mio e dei miei colleghi. I grandi avvenimenti che si sono testè verificati imprimono un'impronta incancellabile all'amicizia dei nostri popoli già strettamente legati dalla comunione dei sacrifici nella lotta mondiale. L'Italia che ha saputo riunire nell'ammirabile sforzo del suo risorgimento i begli ideali della libertà politica e dell'unità nazionale saprà apprezzare l'idea della rivoluzione russa, che ha abbattuto l'antico regime, per il duplice trionfo della giustizia all'interno e sui campi di battaglia. La ricostituzione spontanea della Polonia, inaugura un'era nuova per le nazioni oppresse. I più nobili ideali che abbiano mai animato i popoli rinnovellati e si uniscono in uno slancio formidabile per la conquista pacifica del mondo civile, ed io non dubito che sia prossimo il momento nel quale questa verità in cammino s'imporrà al rispetto dei nostri stessi nemici già costernati e scossi nella loro presunzione aggressiva. Principe Lvoff. (Stef.)

Comunicato rumeno

JASS 8 - Un comunicato dello maggiore esercito rumeno in data di ieri dice: Il nemico ha pronunciato un attacco in direzione di tunell dietro la strada della valle Poutna Jacoboni. L'attacco è stato respinto ed il nemico si è ritirato in fretta sulle sue antiche posizioni. Nelle altre sezioni del fronte, niente d'importante da segnalare, eccetto un bombardamento con artiglieria pesante e leggera che si è svolto nella regione Ouslea Coto-pung e sulla collina di Bugea Velivoli francesi hanno lanciato per due volte grosse bombe sulle batterie nemiche della collina di Bugeac.

Il Comunicato turco

BASILEA, 9. S. ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale del 7 dice: fronte Daila. Prendemmo sotto il fuoco della nostra artiglieria un lungo convoglio di Camions e automobili inglesi. Fronte Galizia. Il nemico fece esplodere due mine a Quartodom; la prima non ebbe conseguenze essendosi i soldati ritirati a tempo, la seconda causò lievissimi danni avendo distrutto alcune frazioni di camminamenti. Il nemico

che cercava di occupare le escavazioni venne respinto dai nostri distaccamenti.

Comunicato russo

PIETROGRADO, 8. Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale. A sud est di Brzezany il nemico attaccò per due volte le nostre posizioni, ma fu ogni volta respinto. L'offensiva nemica con forze ascendenti a circa un battaglione effettuata nella regione a sud ovest di Tonatik fu respinta dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Sul resto del fronte fuoco reciproco, ed esplorazioni di pattuglie. Fronte romeno: un'offensiva del nemico nella regione Monstirka Baccenon a 20 verste a sud di Pixna, fu respinta dalle truppe romene. Fronte dei caucaso: fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori. Mar nero, una nostra torpediniera ha sbarcato un distaccamento presso la foce del fiume Termes, a 55 verste ed est di Sansour. Tale distaccamento ha incendiato un posto di osservazione turco. La stessa torpediniera ha catturato e condotto a Trebisonda 10 velieri con carico prezioso. Nella regione del Bosforo un nostro sottomarino ha distrutto un vegliero. (Stef.)

Cronaca Cittadina

Una tragedia d'amore.

Signorina fredda dal fidanzato con un colpo di rivoltella.

L'omicida contro se rivolge l'arma ferendosi gravemente.

La tragedia si svolse in un baleno come lo scoppio improvviso, fulmineo d'una passione lungamente rattenuta: La vittima colpita da un'unica palla al petto, cadde riversa contro la porta chiusa della camera; l'omicida rivolgendosi contro se stesso l'arma, si abbatté ferito accanto alla morente.

Questa la scena! Il giovane cuore spaccato, cessò poco dopo di battere, la bocca esangue restò così aperta, in una smorfia di dolore e di pianto...

E su quella vita spenta, su quel cuore che più non pulsava, gemeva la vecchia madre, accorsa tremante all'invocazione suprema.

Così la trovarono, e la trassero di là, usando dolce violenza i primi soccorsi.

Amore!

Sei mesi addietro Antonietta Daneu, una simpatica bruna, alta slanciata, commessa da due o tre anni presso il negozio Candido Bruni, in via Mercatovecchio, cominciò ad amare.

Fu la prima volta ed amò intensamente.

Come si erano conosciuti? Il caso. Lui, Antonio Perone,

nativo da Mirano in provincia di Venezia, era venuto a Udine, ed aveva alloggiato in casa Daneu in via della Cernaia, fuori porta Aquileia, dietro le fornaci.

Come tante altre, anche la famiglia Daneu (che è assai numerosa) affittava qualche camera a

asumentando le entrate straordinarie, quando quelle ordinarie del capo famiglia, vecchio ed apprezzato macchinista ferroviario, appena erano sufficienti a condurre innanzi col decoro dell'agiatezza.

Il Perone era venuto così a bussare presso una di quelle famiglie borghesi, che qui da noi hanno, non so se lo devole o biasimevole abitudine, di aprire con la casa, il cuore, le confidenze, l'affetto che inonda il domestico focolare.

Fu accolto con ogni gentilezza, dalle

giovani, con festevole espansione dalla madre.

Stette qualche giorno, ospite gradito poi ritornò, più volte ritornò, e non riuscì difficile all'Antonietta di conoscere la ragione delle frequenti sue visite a Udine.

E l'amore venne e li uni entrambi sotto l'occhio della madre che accarezzava l'idea di un prossimo matrimonio, sotto quello diffidente del padre che temeva dalla spensieratezza del giovane Perone e della sua poca stabilità presso la casa della fidanzata.

Discordie passeggere

Il fidanzamento fu concluso, e cementato con un pranzetto di famiglia. Nella famiglia tranquilla e laboriosa, entrò un'altra persona; nel cuore di Antonietta per la prima volta cantò amore l'eterna canzone di gioia, di speranze, di illusioni.

La giovane attendeva a farsi un po' di corredo, e le numerose sorelle l'aiutavano nel cucito e nei ricami, e gli il fidanzato, dopo pochi giorni partì per Torino

La loro relazione si riannodò per lettera...

Quelle della Daneu sono semplici, affettuose, quelle del Perone hanno frasi e parole ricercate, ma parlano pure di un grande amore che non conosce ostacoli, che non conosce l'oblio.

Le prime ombre vennero per la gelosia di cui il Perone soffriva. Egli rimproverava sempre la giovane - che di rimproveri non era davvero meritevole dicono le amiche - e la maltrattava anche, imponendole una vita ritirata.

L'Antonietta si ribellava a queste scene ed allora per una settimana la posta taceva.

I due fidanzati lontani si cercavano solo col cuore si avvicinavano col pensiero: ma né l'uno né l'altro capitava. Poi, poi il caso li tornava ad avvicinare, la catena d'amore si rinsaldava con un nuovo anello, un nuovo episodio della alterna lotta d'anime.

Così la loro vita andava intesa...
 — Antonio el me fasi un piacer a stanciar contro con le spalle.
 Nessuno risponde. Dall'interno
 tiunge un respiro affannoso gemiti.
 — Ma apri in nome di Dio...
 Prendo la frincorsa... la serratura
 alla nuova violenta spallata cade,
 l'uscio si apre, ed io mi trovo da-
 vanti il cadavere della mia povera
 Antonietta, stesa attraverso la porta
 in un lago di sangue che le flottava
 dal petto... Dietro il letto l'Antonio
 con la rivoltella in mano faceva scattare
 il grilletto, rivolgendosi l'arma
 al ventre... Ma il grilletto scattava
 senza che avvenisse lo scoppio... D'un
 balzo gli fui sopra, volli disarmarlo,
 ma mi diede uno spintone e mi gettò
 riverso sul letto... In quel momento
 il colpo partì ed anche lui cadde fe-
 rito alla spalla...
 Io fuggii...
Il Perone all'ospedale
 Quando accorse, le prime persone
 del vicinato trovarono la madre che
 gemeva sopra il corpo della figlia ag-
 gonnizzante, e che la chiamava con
 i più dolci nomi...
 Il Perone, giaceva invece poco lon-
 tano, ed invocava la morte.
 — Oh! datemi... datemi per l'amor
 di Dio il colpo di grazia... uccidetemi...
 uccidetemi...
 La povera madre non abbandonò
 la figlia sinchè questa non fu morta
 ciò che avvenne mezz'ora dopo senza
 che riuscisse a pronunciare parola,
 solo allora si lasciò trascinare dalle
 figlie in cucina...
 fu trasportato all'ospedale
 La sua ferita è di natura as-
 sai leggera.
L'aspetto della camera
 La camera dove si svolge la trage-
 dia era quella assegnata all'ospite più
 costoso una stanza stretta e di forma ret-
 tangolare.
 Il letto è posto nel mezzo, di contro
 quasi alla porta.
 Sul letto una copertina è ravvolta
 su se stessa in forma strana; vicino
 a questa sta un paio di forbici grandi
 alla rimboccatura delle lenzuola non
 sono messe con quella solita metico-
 losa cura. Sul cassettoncino vedo una
 cravatta la giacca, il panciotto,
 del Perone.
 In un canto il portafoglio gonfio
 di carte — le lettere dell'Antonietta
 — il libretto militare. Nel portafoglio
 vi è pure una croce di ottone, e un
 libretto: «I miracoli di S. Antonio di
 Padova». Non vi sono denari. Sul vano
 d'una finestra vedo il berretto
 Ai piedi del letto, il tappeto è
 avvolto a pieghe informi, ed è schiaz-
 zato di sangue...
 Qui vi si sparò il Perone.
 Dall'altro lato del letto, posto a
 traverso l'uscio, giace il cadavere del-
 l'Antonietta coperto da un lenzuolo.
 Tutt'intorno, il pavimento e sporco
 di sangue e così pure le ciabatte pos-
 te disordinatamente a pochi passi
 dalle gambe stecchite della poveretta.
 Ella giace supina, con la faccia ri-
 volta verso la porta...
 Il volto conserva le tracce di uno
 spavento indicibile. Gli occhi neri,
 vitrei, sono spalancati in una fissità
 paurosa... I capelli corvini sono ar-
 ruffati ed incominciano il lungo viso
 cereo...
 La bocca è aperta smisuratamente,
 come se la vita della poveretta fosse
 spenta mentre stava lanciando un
 grido d'aiuto, un'invocazione angos-
 siosa...
 Dal collo le scende sul pavimento
 un filo di sangue. Il sangue le esce
 dal corpetto di lana verde, semi aperta,
 che lascia intravedere una bianca ca-
 micia, a ricamo, sporca essa pure di
 grumi di sangue coagulato...
 La ferita al cuore, è ancora aperta...
 ma dalle sue labbra rosse, il sangue
 ha cessato di uscire.
 Vegliano la morte i garabinieri. Nel
 silenzio della stanza giunge di tratto il
 pianto di una madre, la sua maledi-
 zione.
 — Assassino... assassino...
 Sul luogo si sono regati per le pra-
 tiche di legge, il procuratore del Re
 avv. Ciollola, il giudice istruttore dott.
 Cavazzani, il medico dott. Angelini.

— Antonio el me fasi un piacer a stanciar contro con le spalle.
 Nessuno risponde. Dall'interno
 tiunge un respiro affannoso gemiti.
 — Ma apri in nome di Dio...
 Prendo la frincorsa... la serratura
 alla nuova violenta spallata cade,
 l'uscio si apre, ed io mi trovo da-
 vanti il cadavere della mia povera
 Antonietta, stesa attraverso la porta
 in un lago di sangue che le flottava
 dal petto... Dietro il letto l'Antonio
 con la rivoltella in mano faceva scattare
 il grilletto, rivolgendosi l'arma
 al ventre... Ma il grilletto scattava
 senza che avvenisse lo scoppio... D'un
 balzo gli fui sopra, volli disarmarlo,
 ma mi diede uno spintone e mi gettò
 riverso sul letto... In quel momento
 il colpo partì ed anche lui cadde fe-
 rito alla spalla...
 Io fuggii...
Il Perone all'ospedale
 Quando accorse, le prime persone
 del vicinato trovarono la madre che
 gemeva sopra il corpo della figlia ag-
 gonnizzante, e che la chiamava con
 i più dolci nomi...
 Il Perone, giaceva invece poco lon-
 tano, ed invocava la morte.
 — Oh! datemi... datemi per l'amor
 di Dio il colpo di grazia... uccidetemi...
 uccidetemi...
 La povera madre non abbandonò
 la figlia sinchè questa non fu morta
 ciò che avvenne mezz'ora dopo senza
 che riuscisse a pronunciare parola,
 solo allora si lasciò trascinare dalle
 figlie in cucina...
 fu trasportato all'ospedale
 La sua ferita è di natura as-
 sai leggera.
L'aspetto della camera
 La camera dove si svolge la trage-
 dia era quella assegnata all'ospite più
 costoso una stanza stretta e di forma ret-
 tangolare.
 Il letto è posto nel mezzo, di contro
 quasi alla porta.
 Sul letto una copertina è ravvolta
 su se stessa in forma strana; vicino
 a questa sta un paio di forbici grandi
 alla rimboccatura delle lenzuola non
 sono messe con quella solita metico-
 losa cura. Sul cassettoncino vedo una
 cravatta la giacca, il panciotto,
 del Perone.
 In un canto il portafoglio gonfio
 di carte — le lettere dell'Antonietta
 — il libretto militare. Nel portafoglio
 vi è pure una croce di ottone, e un
 libretto: «I miracoli di S. Antonio di
 Padova». Non vi sono denari. Sul vano
 d'una finestra vedo il berretto
 Ai piedi del letto, il tappeto è
 avvolto a pieghe informi, ed è schiaz-
 zato di sangue...
 Qui vi si sparò il Perone.
 Dall'altro lato del letto, posto a
 traverso l'uscio, giace il cadavere del-
 l'Antonietta coperto da un lenzuolo.
 Tutt'intorno, il pavimento e sporco
 di sangue e così pure le ciabatte pos-
 te disordinatamente a pochi passi
 dalle gambe stecchite della poveretta.
 Ella giace supina, con la faccia ri-
 volta verso la porta...
 Il volto conserva le tracce di uno
 spavento indicibile. Gli occhi neri,
 vitrei, sono spalancati in una fissità
 paurosa... I capelli corvini sono ar-
 ruffati ed incominciano il lungo viso
 cereo...
 La bocca è aperta smisuratamente,
 come se la vita della poveretta fosse
 spenta mentre stava lanciando un
 grido d'aiuto, un'invocazione angos-
 siosa...
 Dal collo le scende sul pavimento
 un filo di sangue. Il sangue le esce
 dal corpetto di lana verde, semi aperta,
 che lascia intravedere una bianca ca-
 micia, a ricamo, sporca essa pure di
 grumi di sangue coagulato...
 La ferita al cuore, è ancora aperta...
 ma dalle sue labbra rosse, il sangue
 ha cessato di uscire.
 Vegliano la morte i garabinieri. Nel
 silenzio della stanza giunge di tratto il
 pianto di una madre, la sua maledi-
 zione.
 — Assassino... assassino...
 Sul luogo si sono regati per le pra-
 tiche di legge, il procuratore del Re
 avv. Ciollola, il giudice istruttore dott.
 Cavazzani, il medico dott. Angelini.

— Antonio el me fasi un piacer a stanciar contro con le spalle.
 Nessuno risponde. Dall'interno
 tiunge un respiro affannoso gemiti.
 — Ma apri in nome di Dio...
 Prendo la frincorsa... la serratura
 alla nuova violenta spallata cade,
 l'uscio si apre, ed io mi trovo da-
 vanti il cadavere della mia povera
 Antonietta, stesa attraverso la porta
 in un lago di sangue che le flottava
 dal petto... Dietro il letto l'Antonio
 con la rivoltella in mano faceva scattare
 il grilletto, rivolgendosi l'arma
 al ventre... Ma il grilletto scattava
 senza che avvenisse lo scoppio... D'un
 balzo gli fui sopra, volli disarmarlo,
 ma mi diede uno spintone e mi gettò
 riverso sul letto... In quel momento
 il colpo partì ed anche lui cadde fe-
 rito alla spalla...
 Io fuggii...
Il Perone all'ospedale
 Quando accorse, le prime persone
 del vicinato trovarono la madre che
 gemeva sopra il corpo della figlia ag-
 gonnizzante, e che la chiamava con
 i più dolci nomi...
 Il Perone, giaceva invece poco lon-
 tano, ed invocava la morte.
 — Oh! datemi... datemi per l'amor
 di Dio il colpo di grazia... uccidetemi...
 uccidetemi...
 La povera madre non abbandonò
 la figlia sinchè questa non fu morta
 ciò che avvenne mezz'ora dopo senza
 che riuscisse a pronunciare parola,
 solo allora si lasciò trascinare dalle
 figlie in cucina...
 fu trasportato all'ospedale
 La sua ferita è di natura as-
 sai leggera.
L'aspetto della camera
 La camera dove si svolge la trage-
 dia era quella assegnata all'ospite più
 costoso una stanza stretta e di forma ret-
 tangolare.
 Il letto è posto nel mezzo, di contro
 quasi alla porta.
 Sul letto una copertina è ravvolta
 su se stessa in forma strana; vicino
 a questa sta un paio di forbici grandi
 alla rimboccatura delle lenzuola non
 sono messe con quella solita metico-
 losa cura. Sul cassettoncino vedo una
 cravatta la giacca, il panciotto,
 del Perone.
 In un canto il portafoglio gonfio
 di carte — le lettere dell'Antonietta
 — il libretto militare. Nel portafoglio
 vi è pure una croce di ottone, e un
 libretto: «I miracoli di S. Antonio di
 Padova». Non vi sono denari. Sul vano
 d'una finestra vedo il berretto
 Ai piedi del letto, il tappeto è
 avvolto a pieghe informi, ed è schiaz-
 zato di sangue...
 Qui vi si sparò il Perone.
 Dall'altro lato del letto, posto a
 traverso l'uscio, giace il cadavere del-
 l'Antonietta coperto da un lenzuolo.
 Tutt'intorno, il pavimento e sporco
 di sangue e così pure le ciabatte pos-
 te disordinatamente a pochi passi
 dalle gambe stecchite della poveretta.
 Ella giace supina, con la faccia ri-
 volta verso la porta...
 Il volto conserva le tracce di uno
 spavento indicibile. Gli occhi neri,
 vitrei, sono spalancati in una fissità
 paurosa... I capelli corvini sono ar-
 ruffati ed incominciano il lungo viso
 cereo...
 La bocca è aperta smisuratamente,
 come se la vita della poveretta fosse
 spenta mentre stava lanciando un
 grido d'aiuto, un'invocazione angos-
 siosa...
 Dal collo le scende sul pavimento
 un filo di sangue. Il sangue le esce
 dal corpetto di lana verde, semi aperta,
 che lascia intravedere una bianca ca-
 micia, a ricamo, sporca essa pure di
 grumi di sangue coagulato...
 La ferita al cuore, è ancora aperta...
 ma dalle sue labbra rosse, il sangue
 ha cessato di uscire.
 Vegliano la morte i garabinieri. Nel
 silenzio della stanza giunge di tratto il
 pianto di una madre, la sua maledi-
 zione.
 — Assassino... assassino...
 Sul luogo si sono regati per le pra-
 tiche di legge, il procuratore del Re
 avv. Ciollola, il giudice istruttore dott.
 Cavazzani, il medico dott. Angelini.

STATO CIVILE
 Bollettino settimanale dal 1 al 7 aprile 1917.
 Nascite
 Maschi vivi 10 Femmine vive 8
 morti — » morte 2
 Esposti vivi 3 Esposti — vivo 1
 Totale 24.
 Pubblicazioni di Matrimonio
 Visentini Luigi sagginoio con Bianchi Maria
 operaia, Bon Luigi barbiero con Barro Italia
 commessa, Moggi Guido rapp. di comm. con
 Foscoardi Elisa att. a casa.
 Matrimoni
 Danefone Luigi fuobista con Cecotto Luigia
 sarta, Di Vito Alfonso impiegato con Busi Olga
 civile.
 Morti
 Vintani Nicola fu Sebastiano anni 48 possi-
 dente, Radondi Silvano di Umberto m. 3, Zanoni
 Ugo fu Pietro anni 71 meccanico, Bandiani Ric-
 cardo fu Carlo anni 50 civile, Marostegan Ale-
 sandrina di Alessandro mesi 4, Bisutti Angelina
 fu Francesco anni 64 agiata, Ostienti Cattorina
 anni 83 maestra privata, Tarocchi Giovanna fu
 Giacomo anni 98 agiata ved. Ciani, Zampieri Giu-
 seppina fu Domenico ved. Tarascio anni 86 ma-
 stra, Baseggio Walter di Carlo giorni 8, Pavan
 Calista di Celeste anni 33 att. a casa, Campagna
 Andrea anni 83, Meret Antonio di fu Gio. Batta
 anni 65 contadino, Ronchi Teresa fu Leonardo
 anni 85 donna di casa.
 Marcon Pietro fu Giovanni a. 52 muratore,
 Droossi Ernestina di Luigi a. 15 att. a casa,
 Tonutti Sebastiano fu Giacomo a. 57 bracciante,
 Casiglio Paolo a. 66, Friso Giusto a. 19, Fan-
 telli Maria di Valentino a. 17 operaia, Fondon
 Maria di Ruggero a. 20 att. a casa, Greco Fran-
 sco a. 30, Rivi Giuseppe a. 22, Saita Romolo a.
 31, Addo Oscar fu Gio. Batta a. 47 impiegato,
 Benacchio Marco fu Angelo a. 45 farmacista,
 Degli Innocenti Attilio a. 39, Trainuta Vincenzo
 a. 26, Pravisano Valentino fu Cacioppo a. 81
 contadino, Nordio Giovanni fu Francesco a. 74
 r. pensionato, Zuliani Maria fu Giuseppe a. 50
 villica, Luvionni Gelindo di Giuseppe m. 4, Mo-
 dello Ubaldo a. 33, Fadini Ansa fu Antonio a.
 39 att. a casa, Gallizia Gaetano m. 7, Zorzini
 Aurelia di Giovanni m. 3, Krast Vittorio m. 4,
 Dallo Antonio a. 24, Guiduzzi Ferdinando a. 26,
 Zamparo Amelia di Federico a. 22.
 Totale N. 41 dei quali 19 appartenenti ad al-
 tri Comuni.

TEATRO MINERVA
La Vergine Nuda
 Oggi e domani si darà al Minerva
 la « Vergine nuda », grandioso spet-
 tacolo cinematografico in 4 parti dal
 celebre romanzo Choberton.
ULTIMA ORA
Il lavoro degli Inglesi
 LONDRA, 9. Il comunicato
 Haig del 8 sera dice: nella re-
 gione Strada Pruona Cambrai,
 facemmo progressi considerevoli;
 durante la notte sul fronte di
 circa 3000 yards a nord villaggio
 Louverval, nostri elementi pene-
 trarono nelle linee nemiche. Du-
 rante la notte su parecchi punti
 fecero parecchi prigionieri. Nella
 incursione a sud est di Jpres
 facemmo prigionieri 18 tede-
 schi che si trovavano nelle trin-
 ce nemiche, gravemente dan-
 neggiate dal nostro fuoco. Pa-
 recchi nostri velivoli effettua-
 rono ieri nella notte parecchie
 spedizioni di bombardamento;
 furono lanciate numerose gran-
 ate su Aerodromi, trasporti
 e batterie in azione, con buoni
 risultati. In un aerodromo te-
 desco tre hangars e forse un
 quarto furono distrutti, anche
 un gruppo di edifici vicini fu
 colpito. Vennero attaccati con
 mitragliatrici anche treni nemici,
 un pallone osservatore tedesco
 fu attaccato e distrutto. Stef.
 Domenico Del Bianco gerente responsabile.

PRIMAVERA - ESTATE
 Il più ricco ed elegante assortimento
Cappelli per Signora e Bambini
 Trovati presso la Fabbrica
CAPPELLI PAGLIA
 della pregiata Ditta
Augusto Verza
 Udine - via della Posta N. 6 primo piano
 di fronte al Caffè Corazza
 Esposizione permanente di Modelli delle migliori Case di Parigi e d'Italia
PREZZI MODICISSIMI
Del Pup Domenico e F.lli
 Succesori alla Ditta G. B. CANTARUTTI
 (Cassa fondata nel 1830)
 Piazza Mercatenuovo - UDINE - Piazza Mercatenuovo

Sapone Resinato	» 130 al q.le
» Oleina, Marmerato e Bianco	» 150 »
» Bani	» 25 alla cassa
» Al Lisoformyo	» 25 »
» Alla Violetta di Parma	» 15 »
» Glicerol	» 5 »
» Noemi	» 15 »
» Lysoform	» 30 »
» Glicerina in barre.	» 25 »
Sapone Abrador	» 3.90 alla dozzina.
Saponi medicinali	
» Teniamo il vero Sunlight e Lullaby	
» Marsala Florio Aegina, in città	L. 65 la cassa
» S. O. M.	» 65 »
» Vermont Cinzano e Cors.	» 2.50 alla bottiglia
» Martinazzi	» 1.80 al litro
» Spumante Berdeny	» 36 alla cassa
Liquore Val D'Ena Certosa di	
» Firenze esclusiva per Udine	» 8 alla bottiglia
» Teniamo circa 15 mila paia calzetti greggi tipo militare ad un prezzo	
» modicissimo.	
» Carie da giorno, Veneto, Piemontesi, Romagnole, Napoletane, Francesi	
» e Inglesi Domino — Candele — Lumini — Sodi e Petrolio.	
» Cassa senza sconto e franco in Magazzino.	

Orologeria
Oreficeria
Gioie
 Argenteria specialità articoli per Regali
ALEARDO RONZONI
 UDINE - Via delle ERBE - UDINE
 Prezzi convenientissimi

ANNO II
 Le inser-
 ITAL
 Pado
 Al segue
 LOND
 dente d
 fronte t
 data 9 s
 minciata
 ba sopra
 stende a
 tino fin
 tinua co
 zione si
 vore. G
 stibili pr
 moltissim
 vi è un
 posti di
 milacing
 partenen
 Le per
 bepo rel
 avviene m
 Nondime
 battimen
 è troppo
 costo del
 Sulla m
 la fanteri
 incontrat
 energica
 gualment
 ras e si
 giorno un
 deo qu
 neva anc
 ridotta ch
 pe che era
 di quella
 stata pres
 colato a c
 glione.
 Si dicev
 si fossero
 lina di t
 trenta, e s
 altura dor
 Harpe vi
 operazioni
 macchine
 condotto a
 ridotta. L
 corre vers
 gli Inglesi
 progressi.
 basco del
 sopra il tr
 va in direz
 nei sobbor
 passava d
 la linea del
 rechie forti
 ferto una
 ma i nostri
 sott a poco